

Per i giudici la legge è «illogica e senza copertura finanziaria»

Baby-pensioni, dubbi di costituzionalità La Corte dei Conti si rivolge alla Consulta

PALERMO. La legge sui prepensionamenti varata dall'Assemblea regionale siciliana il 15 maggio del 2000 sarebbe incostituzionale, perchè illogica e senza copertura finanziaria.

I dubbi di costituzionalità sono stati avanzati dal giudice unico delle Pensioni della Corte dei Conti, Pino Zingale, che ha sospeso il giudizio sull'istanza di prepensionamento presentata da un'insegnante di un istituto regionale d'arte e rimesso la norma all'esame della Consulta. L'insegnante si era rivolta alla Corte dei Conti dopo che l'amministrazione regionale le aveva negato il diritto alla quiescenza anticipata «in quanto inquadrata in ruolo a seguito della legge regionale n 21 dell'86, personale al quale spetta il trattamento pensionistico previsto per il corrispondente personale statale».

Nell'esame dell'istanza contro la Regione siciliana intentata dall'insegnante, il giudice ha stabilito preliminarmente che la normativa regionale presenta elementi di irragionevolezza nella parte in cui, dopo avere sospeso l'applicazione delle norme che consentivano i pensionamenti d'anzianità, ha fatto salva l'applicazione dell'articolo 3 della legge regionale del 1962 per i dipendenti che abbiano maturato l'anzianità di servizio utile prevista o che tale anzianità maturi entro il 31 dicembre 2003. Norme queste che a giudizio della Corte dei Conti «suscitano fondati dubbi di costituzionalità in riferimento agli articoli 3 e 81 comma 4 della Costituzione». L'articolo 3 prevede la sostanziale uguaglianza tra i cittadini italiani, l'articolo 81 obbliga a vara-

LA SCHEDA

PALERMO (giap). Ecco cosa prevede la legge regionale 10 del 2000, più nota come riforma della dirigenza.

GLI SCIVOLI. Prevede la possibilità per i dipendenti regionali di andare in pensione con solo 25 anni di anzianità di servizio alle spalle invece dei 35 necessari a livello nazionale. Per le donne è prevista la possibilità di andare in pensione con venti anni di carriera alle spalle e in presenza di particolari requisiti (come la laurea e alcuni figli) anche con 15 anni di servizio.

LA PENSIONE. È più vantaggioso rispetto alla legge nazionale anche il trattamento economico perché consente, in alcuni casi, di ottenere una pensione pari (o a volte superiore) all'ultima busta paga percepita.

IL BLOCCO FINO AL 2003. Quando la legge fu varata, per i dipendenti regionali, in 4.500 chiesero il prepensionamento. Ma l'operazione fu congelata proprio un anno fa, proprio con un articolo della Finanziaria regionale, fino a tutto il 2003 perché avrebbe comportato un costo insostenibile per le casse regionali (anche solo per pagare le liquidazioni). In sostanza riuscì ad andare in pensione sfruttando gli scivoli solo parte del primo dei sei contingenti previsti (in tutto qualche decina di dipendenti). Per gli altri tutto rinviato.

GIA. PI.

re leggi solo se hanno copertura finanziaria.

Secondo la sezione giurisdizionale della Corte dei Conti dunque la soluzione adottata dal legislatore regionale non appare del tutto scevra da elementi di manifesta illogicità e discrimina i cittadini italiani: pur dichiarando di voler sospendere l'applicazione della norma per motivi di bilancio, di fatto la incentiva sottoponendo l'erario a costi non dovuti. A fronte di ogni collocamento a riposo per anzianità, spiega il magistrato nell'ordinanza, la Regione è sottoposta a minori entrate - per il venir meno delle ritenute previdenziali - e a maggiori spese scaturenti dall'esigenza di coprire un posto lasciato libero in organico a cui va sommata anche l'erogazione

della pensione stessa, poichè in Sicilia il fondo di quiescenza dei dipendenti regionali è a carico del bilancio della Regione stessa.

L'ordinanza del giudice unico delle Pensioni, in particolare, riguarda l'articolo 39 della legge 15 maggio 2000 nella parte in cui, dopo aver sospeso l'applicazione delle norme che consentivano i pensionamenti di anzianità, fa salva la possibilità di andare in pensione per i dipendenti che abbiano raggiunto una certa anzianità di servizio a prescindere dall'età anagrafica vantata. Della norma, oltre ai dipendenti della Regione sono beneficiari i dipendenti degli istituti regionali d'arte e delle scuole materne regionali.

ANGELO MELI